

**ISTITUTO PROMOZIONE LAVORATORI**

# Perini: apprendistato, retribuzioni eque

BOLZANO

L'Alto Adige è fiero della sua formazione duale, anche perché il sistema forma manodopera ben qualificata. Il patto per l'apprendistato deliberato nel 2015 si prefigge di aumentare il numero di posti di apprendistato, incentivando le aziende a optare per la formazione e i giovani a scegliere questa strada professionale. Tuttavia, si registra anche la continua richiesta da parte imprenditoriale di abbassare in misura significativa la retribuzione degli apprendisti. Il direttore dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori), Stefan Perini, critica pesantemente questo fat-

to: "Investire in eroi non ha mai portato nessun'azienda alla rovina".

Il successo della «formazione duale» è riconducibile al fatto che porta benefici ad entrambe le parti: le imprese trovano manodopera capace e formata secondo le loro esigenze, mentre gli apprendisti sfruttano la loro esperienza lavorativa in giovane età e le buone condizioni formative. Oltre alla trasmissione di know-how in azienda e a scuola e alla reputazione dell'impresa sul mercato del lavoro, per far funzionare il sistema contano anche le retribuzioni eque: guadagnare soldi propri contribuisce infatti a rende-

re appetibile l'apprendistato come alternativa allo studio. Una retribuzione adeguata è quindi necessaria affinché le imprese ricevano richieste da parte di candidati validi e qualificati.

Nell'attuale dibattito pubblico sulla promozione dell'apprendistato attraverso il rispettivo patto è stata avanzata più volte, soprattutto da parte imprenditoriale, la richiesta di ridurre le retribuzioni degli apprendisti, con l'argomentazione che ciò renderebbe la formazione più appetibile per le imprese e farebbe quindi aumentare il numero di posti di formazione disponibili. Invece succede esattamente il contrario.

